

Beppe  
Boni

IL COMMENTO

FERMIAMO  
RAMBO

[SEGUE DALLA PRIMA]  
**VUOLE** eliminare le pedane per i disabili poste all'ingresso dei negozi a Fano «perché brutte e pericolose» e spazzare via tutti i dehors, gli ombrelloni e le pedane di legno nel centro di Ancona. E dice: «Io impopolare? Faccio il mio mestiere». Si ma lo svolge in modo infelice.

Si può discutere sui dehors (il Tar ora ha concesso una sospensione) ma sulle pedane per i disabili no. Non sono quattro pedane, peraltro poco evidenti, che imbruttiscono la città. Siamo sinceri: non ingombrano il passaggio, non danneggiano l'estetica, non sono pericolose, nessuno ha protestato.

Servono per abbattere le barriere architettoniche e la presa di posizione del soprintendente, formalmente corretta, è un'offesa alla coscienza civile. La sua rigidità non ci fa sorridere. Ci indigna. Con tutto ciò che c'è da fare in una città Cozzolino pensa alle pedane. Le Marche sono grandi, alzate gli occhi, faccia un giro con lo sguardo e si occupi di problemi seri. Ce ne sono tanti. Facciamo una scommessa: se uno così dovesse lasciare la poltrona su cui siede oggi nessuno alzerebbe le barricate per trattenerlo. E se i disabili spesso non hanno voce, stavolta gliela diamo noi.

IL CASO A FANO AS

«Que  
Si nega u

**CONTESTATE**  
 Una delle pedane per disabili che il soprintendente Cozzolino vorrebbe fare togliere

Anna Marchetti

FANO (Pesaro Urbino)

**MENTRE** il sindaco di Fano Stefano Aguzzi annuncia che difenderà personalmente le pedane per i disabili dalla Soprintendenza, la città si mobilita e tutte le associazioni che tutelano per-

soni con  
handicap

ARTE  
Giorgio  
Cozzolino

AZIONI DISABILI CONTRO IL PARERE DEL SOPRINTENDENTE

# «pedane non le togliamo il diritto sancito dalla legge»



**INFURIATI** Sopra, Francesca Busca, coordinatrice delle associazioni disabili di Fano

si schierano senza se e senza ma contro il soprintendente regionale Giorgio Cozzolino. Il problema è estetico: «Ma è un falso tema — dice Maria Mencarini dell'Unione ciechi e ipovedenti —, perché il decoro non si può assicurare a discapito delle persone disabili. L'accessibilità e l'integrazione non sminuiscono la bellezza di una città: chi si oppone alle

pedane si dimostra culturalmente chiuso».

Forti critiche contro Cozzolino arrivano anche da Francesca Busca, coordinatrice provinciale delle associazioni dei disabili.

**Busca, cosa ne pensa di questa presa di posizione della Soprintendenza?**

«Diciamo no alle pedane rimovibili perché significa negare un di-

ritto sancito dalla legge 104 sull'integrazione e il rispetto degli individui».

**Ma la Soprintendenza non cede.**

«Il parere della Soprintendenza non è vincolante, e nessuna istituzione pubblica aveva l'obbligo di chiederlo. Il nostro obiettivo è assicurare a chi ha difficoltà motorie, disabili, ma anche anziani e mamme con i passeggini, la massima accessibilità ai negozi del centro storico».

**Ma si sostiene che non siamo opera di Michelangelo. Lei cosa risponde?**

«Che le vengano a togliere di notte. Perché noi continuiamo la consegna ai commercianti. Non servono solo a coloro che hanno problemi di mobilità, ma favoriscono l'accesso dei negozi a tutti».

**Come farà ora la Soprintendenza?**

«Bel mistero, perché di queste pedane ne sono in arrivo altre 21 e saranno piazzate davanti a tutti gli esercizi commerciali con barriere architettoniche».

## LA VICENDA

### Il diktat

Il soprintendente Cozzolino ha bocciato le pedane per i disabili poste davanti ai negozi di Fano: «Non sono idonee né consone al decoro del centro storico»

### I dehors

Nel mirino di Cozzolino sono finiti anche i dehors del centro di Ancona: sulla decisione di eliminarli il Tar delle Marche ha concesso una sospensiva ai negozianti